

PER ESSERE PARTE ATTIVA DELLA COMUNITA'

**DOMENICA 9**

ore 9.00	santa messa
ore 10.30	benedizione dell'ulivo, anfiteatro del parco azzurro, processione e santa messa
ore 15.00	Ritiro spirituale – Santa Margherita del Gruagno

**LUNEDI' 10 – MARTEDI' 11 – MERCOLEDI' 12**

ore 16.00 – 20.30	Adorazione del ss. Sacramento
-------------------	-------------------------------

**MERCOLEDI' 12**

ore 20.30	Riconciliazione comunitaria
-----------	-----------------------------

**GIOVEDI' 13**

ore 20.30	Messa della Cena del Signore Adorazione
-----------	--

**VENERDI' 14**

ore 15.00	Azione Liturgica con adorazione della Croce
ore 20.30	Via crucis (v. Principale, Angoria, Nogaredo, Cimitero)

**SABATO 15**

ore 23.30	Solenne Veglia Pasquale
-----------	-------------------------

**DOMENICA 16 – PASQUA DEL SIGNORE**

ore 9.00	santa messa
ore 11.00	santa messa

**LUNEDI' 17**

ore 10.00	santa messa e celebrazione del battesimo
-----------	--

**CONFESSIONI INDIVIDUALI**

martedì 11 : ore 16.00 – 18.30

sabato 15 : ore 16.00 – 19.00

Comunica le tue impressioni, i tuoi dubbi, le proposte, le cose positive o quelle che vorresti cambiare nella tua parrocchia. Fatti sentire, sii presente.

L'e-mail ([dore47@adriacom.it](mailto:dore47@adriacom.it)) non è il massimo di dialogo, ma può essere un inizio.

***BUONA PASQUA!***

*Parrocchia di S.  
Martino*



***Passons  
News***

Aprile 2006

**E' L'ORA! E' RISORTO!**

Per l'evangelista Giovanni l'ora non è soltanto un segmento del tempo che scorre, ma qualcosa di teologicamente importante, determinante, decisivo. Cristo è morto da alcune ore, deposto dalla croce ed adagiato su una lastra di pietra, è freddo ed in attesa, come per ogni creatura mortale, di un rapido processo di decomposizione e dissolvimento.

Che succederà? E' la terribile domanda dei suoi amici e sostenitori, come pure dei suoi nemici ed avversari. Ansia per i primi, paura per i secondi. Risorgerà come aveva predetto?

**Speriamo di si!** Solo così la nostra fiducia sarà stata ben riposta, la nostra sequela una felice intuizione, la nostra sofferenza una fedeltà ben ripagata.

**Speriamo di no!** Per sicurezza contro trucchi o manomissioni, mettiamo a custodia del sepolcro le guardie. Facciamo gli scongiuri perché ciò non accada altrimenti come giustificare il nostro fallimento, la nostra avversione?

Ore interminabili, ansie, pensieri che s'accavallano vertiginosamente, paure, speranze. E' l'ora della verità. Una verità ancora una volta misteriosa, come tutto l'agire di Dio:

***la tomba è vuota !***

## RISORTO O RUBATO ?

Noi razionalisti, abituati a toccare, verificare, documentare, sperimentare vorremmo certezze, prove inconfutabili. Dio non usa con noi questo metodo.

**“Io non vi do le certezze che voi cercate,  
vi do soltanto la certezza della mia fedeltà!”**

L'agire di Dio non è una cattiveria verso l'uomo, un depistaggio per creare sconcerto, ma un desiderio di evitargli il senso di onnipotenza, autosufficienza. Gli dei costruiti dagli uomini sono manovrabili, riconducibili al proprio interesse, adattabili alle più svariate circostanze, malleabili al proprio servizio.

Il Dio vero, al contrario, non è raggiungibile se lui non si fa incontro. Non è comprensibile se lui non si rivela. Non è condizionabile se lui non si lascia condizionare.

Dio vuole che lo accogliamo, che gli rispondiamo “sì” usando del dono più eccelso, tra i tanti, di cui ha saputo dotarci: la libertà.

Che terribile potere racchiude questa parola! Che potenzialità!

La capacità di innalzarci fino a Lui, come di inabissarci nel profondo degli inferi.

Un Dio che non s'impone con la potenza del suo splendore, ma che si propone come strada sicura, maestra pur nella povertà del segno, nel sussurro del richiamo, nelle tracce che semina lungo il cammino della nostra vita.

Come mai non tutti credono?

E' una domanda che ci saremo posti tante volte. Le risposte possono essere molteplici, ma la fondamentale è proprio questa: il sì a Dio è una risposta personale, libera. E' un incontro, una mano tesa ed afferrata, uno sguardo che s'incrocia, un sentimento che s'incontra.

Possiamo immaginare che Dio non sia alla porta e bussi, non si faccia compagno di viaggio, non abbia a cuore qualcuno?

Se no, allora il problema non sta in Dio, ma nell'uomo. Forse nella sua vita, nella sua formazione, nelle sue esperienze qualcosa non ha o tuttora non funziona, qualche contatto s'è inceppato, qualche frequenza non è in sintonia. Riprendiamo in mano la vera libertà che è diritto-dovere di conoscere, approfondire, studiare, confrontarsi, ascoltare quello che c'è in noi e attorno a noi e forse qualcosa di sorprendente, inaspettato scopriremo!

## E SE NON L'HANNO RUBATO, MA E' RISORTO ?

Non è una domanda da persone assonnate, appesantite dalle abbondanti mangiate o libagioni pasquali, ma un interrogativo il cui esito può e deve cambiare la nostra vita.

Perché se è risorto - posso crederci o non ci crederci - prima o poi, lo incontrerò sulla mia strada. Da parte sua l'accoglienza sarà comunque calorosa, amorevole e conciliante, da parte nostra non sarà la stessa cosa.

Serena, seppur riverente e rispettosa, da parte di chi l'avrà riconosciuto ed accolto, imbarazzante, da leone trasformato in coniglio, da chi avrà cercato di evitarlo o far finta di non riconoscerlo né di sentirne il suo amorevole richiamo.

<b>DUE OCCASIONI PER CONCLUDERE BENE O RIMEDIARE IN TEMPO, IL CAMMINO QUARESIMALE</b>
---

### 1. RITIRO SPIRITUALE

**Domenica delle Palme, 9 aprile, dalle ore 15.00 alle 18.00**

**Presso la casa canonica di Santa Margherita del Gruagno**

E' un modo, relativamente recente, di approfondire insieme la Parola del Signore nell'ascolto, ma anche nella partecipazione al dialogo. Noi cristiani - e questa è una vera vittoria del demonio - non siamo abituati a parlare insieme né dei temi della fede né di quelli che riguardano la vita sociale, civile e politica. Per cui siamo tra di noi divisi o perlomeno indifferenti.

### 2. CONFESSIONE COMUNITARIA

**Mercoledì, 12 aprile, alle ore 20.30**

Anche per quanto riguarda la confessione-riconciliazione, avendo una visione della fede prevalentemente come fatto personale, non riteniamo molto importante testimoniare comunitariamente il bisogno di riconciliazione con Dio e con gli altri. La Riconciliazione comunitaria, pur non accusando il fedele alcun peccato davanti agli altri, è tuttavia una testimonianza del suo sentirsi peccatore con gli altri. Perciò, lasciando piena libertà di frequentare la confessione individuale nei modi e nei tempi preferiti, la presenza è significativa di una raggiunta maturità comunitaria.